

PREMESSA

Carl Czerny nacque il 20 febbraio 1791 a Vienna, dove morì il 15 luglio 1857. Erano tempi e luoghi straordinari per un musicista di talento e Czerny sfruttò al massimo le opportunità che gli si offrirono di ascoltare i leggendari maestri del tempo. Trasse il massimo beneficio dalla sua conoscenza di Hummel e Clement, di cui studiò il metodo. Fu allievo e intimo amico di Beethoven che gli affidò l'educazione musicale del nipote quando Czerny era appena quindicenne. È facile invidiare Czerny per le opportunità musicali di cui ebbe modo di godere. Deve essere stato magnifico poter far parte dell'importante scena musicale di cui facevano parte Schubert, Weber, Schumann, Chopin, Liszt, Brahms, Rossini, Paganini e molti altri giganti musicali del periodo! Czerny divenne uno degli insegnanti di pianoforte più ricercati del suo tempo e tra i suoi famosi allievi ricordiamo il grande Sigismond Thalberg e il leggendario Franz Liszt.

Czerny fu un musicista molto versatile. Fu concertista e noto per la sua tecnica magistrale e il modo delicato di suonare. Come compositore fu incredibilmente prolifico. Tra le sue composizioni ricordiamo sinfonie, concerti e musica da camera, 24 messe e molte altre opere sacre, ecc, ma la sua fama si deve ai suoi numerosi volumi di studi ed esercizi per pianoforte che sono stati usati, generazione dopo generazione, dai pianisti di tutto il mondo. In seguito alle richieste sempre più incalzanti da parte degli editori per una maggiore produzione di libri di esercizi, Czerny fu obbligato a scrivere fino a tarda notte. Si dice che lavorasse su quattro o cinque manoscritti contemporaneamente, passando da uno all'altro mentre l'inchiostro si asciugava abbastanza da permettergli di girare pagina e allo stesso tempo conversando amabilmente con qualcuno che si trovava per caso a passare nella stanza. Il suo lavoro conta più di 1000 opere. Il successo del suo materiale tecnico è dovuto ad alcuni semplici fattori: si basava sulla conoscenza del suono e di cosa fosse necessario per sviluppare abilità e precisione tecnica con la tastiera; i temi che usava sono generalmente orecchiabili e molti degli esercizi hanno un suono abbastanza piacevole da stimolare il desiderio di suonarli e il piacere di ascoltarli. Vi è anche l'aspetto riguardante un certo rispetto dovuto nei confronti di un musicista con il talento e l'esperienza di Czerny, soprattutto se si considera che fu allievo di Beethoven e insegnante di Liszt.

La grande quantità di materiale di studio lasciata da Czerny è una raccolta piuttosto spazzante per la maggior parte degli insegnanti di pianoforte. Tra i suoi studi tecnici, ad oggi rimangono le stampe delle seguenti opere: Op. 139, 261, 299, 335, 337, 355, 365, 453, 553, 599, 636, 718, 740, 755, 802, 821, 823, 834 e 849. Ognuno di questi volumi contiene diversi esercizi, alcuni più di cento. È ovviamente impossibile per gli aspiranti pianisti lavorare su tutti questi esercizi ed è difficile per gli insegnanti di pianoforte selezionarli tutti e organizzare quelli che potrebbero essere i più utili in ordine logico e progressivo. Tuttavia, è esattamente questo che Heinrich Germer si è proposto di fare. Germer, uno straordinario pianista e pedagogo tedesco, nacque a Sommerdorf nel 1839 e morì a Dresda nel 1913. Aveva solo 18 anni quando Czerny morì all'età di 66. Ebbe la grande opportunità di vedere con i propri occhi i risultati delle opere tecniche di Czerny sulla primissima generazione di

pianisti che le studiò e capì che era necessario riorganizzare questa vasta raccolta di straordinario materiale. Il successo di Germer è dovuto al fatto che la sua organizzazione sistematica del materiale di Czerny in tre volumi continua ad essere ancora richiestissima dai moderni insegnanti di pianoforte.

Germer fece pochissime modifiche sulle note degli studi di Czerny. Aggiunse i segni dinamici, il fraseggio e l'uso del pedale per rendere gli studi più musicali e gratificanti da suonare. Sostituì dei tempi un po' antiquati con alcuni più moderni. Modificò il metodo di Czerny di unire gruppi di note per semplificare al massimo la lettura dei ritmi. Corresse numerosi errori di stampa. Negli studi più lunghi aggiunse le lettere maiuscole per indicare l'inizio di ogni movimento, periodo o parte. Ciò permette agli studenti di capire quale potrebbe essere la parte migliore da eseguire separatamente in uno studio analitico del materiale. Le modifiche di Germer portarono ordine nel caos e i risultati ottenuti dagli insegnanti che se ne servirono furono gratificanti.

SULLE INDICAZIONI RELATIVE AL METRONOMO

Czerny indicò i tempi del metronomo su una grande quantità dei suoi esercizi. Li abbiamo conservati nell'edizione attuale, come fece Germer nella sua primissima pubblicazione. Lo stesso Germer fece notare che ci sarebbe voluto un virtuoso per seguire queste indicazioni e i moderni insegnanti sono quasi unanimi nel ritenere che i tempi di Czerny sono fin troppo veloci. Alcuni si sono spinti addirittura a suggerire che forse il suo metronomo non era stato regolato correttamente! In ogni caso, questi esercizi possono essere molto utili se li si esegue più lentamente ed è già un ottimo risultato se uno studente riesce a suonarli bene a circa 3/4 del tempo indicato.

SULLA NUOVA EDIZIONE

È ormai da tempo che si attende la pubblicazione di una nuova edizione della riorganizzazione di Germer degli studi di Czerny. L'edizione precedente di H. W. Nicholl era eccellente, ma i revisori non erano stati all'altezza. È molto facile che gli errori tipografici sfuggano all'occhio del redattore e dell'editore nella prima stampa, ma quando si continuano a stampare gli stessi errori per molti, molti anni, non ci sono scuse.

Nelle vecchie stampe degli studi Czerny-Germer vi sono errori di datteggiatura, errori di testo, segni di pedale senza indicazione di rilascio e rilasci senza indicazione della prima spinta del pedale. L'attuale redattore ha cercato di correggere tutti questi errori e ha sostituito il vecchio *Ped.** con segni di pedale più moderni. La sovrapposizione del pedale è indicata solo laddove necessario. Germer aveva espresso il desiderio di "aggiornare" il lavoro di Czerny e probabilmente approvarebbe il fatto che si sia cercato di rendere la nuova edizione molto più ordinata. Nella presentazione di questa nuova edizione, l'attuale redattore conclude con una citazione dello stesso Germer, sperando che "il suo utilizzo non produca altro che ottimi risultati".

WILLARD A. PALMER

AVANT-PROPOS

Carl Czerny est né le 20 février 1791, à Vienne (Autriche) où il est mort le 15 juillet 1857. C'était le lieu et l'époque idéale pour un musicien doué, et Czerny en profita pour écouter les plus grands maîtres de l'époque. Il tira beaucoup profit de ses liens avec Hummel et Clementi, dont il étudia la méthode. Il fut l'élève et le confident de Beethoven, qui lui confia l'éducation musicale de son neveu alors que Czerny n'avait que 15 ans. Il est facile d'envier les opportunités que Czerny a eues sur le plan musical. Quel plaisir cela a dû être de faire partie de la scène musicale à laquelle appartenaient Schubert, Weber, Schumann, Chopin, Liszt, Brahms, Rossini, Paganini et de nombreux autres géants de la musique de cette époque! Czerny devint un des professeurs de piano les plus recherchés de son temps, et comptait parmi ses élèves les plus célèbres le grand Sigismond Thalberg et le légendaire Franz Liszt.

Czerny était un musicien aux talents très variés. Il donnait des concerts et était connu pour sa brillante technique et son interprétation pleine de sensibilité. Il fut incroyablement prolifique comme compositeur. Son œuvre comprend des symphonies, des concertos, de la musique de chambre, 24 messes et de nombreuses autres œuvres religieuses, etc., mais il doit sa renommée durable à ses nombreux recueils de piano et exercices qui ont été utilisés par de nombreuses générations de pianistes dans le monde entier. À cause des sollicitations des éditeurs lui demandant de plus en plus des livres d'exercices, Czerny était obligé de travailler énormément la nuit. On dit de lui qu'il travaillait parfois sur quatre ou cinq manuscrits à la fois, en passant de l'un à l'autre quand l'encre était suffisamment sèche pour lui permettre de tourner les pages, tout en continuant à parler avec amabilité avec quelqu'un qui se trouvait dans la pièce. Il a composé plus de 1000 œuvres. Le succès de ses recueils techniques était dû à quelques faits simples: ils étaient basés sur de solides connaissances et l'expérience quant à ce qui est nécessaire pour développer des compétences techniques et la précision au clavier; les thèmes qu'il abordait sont en général intéressants, et un grand nombre d'exercices sont très bien faits au niveau du son parce qu'ils motivent à jouer et sont agréables à entendre. Un musicien comme Czerny, qui a de tels talents et une telle expérience, mérite un certain respect, surtout quand on se souvient qu'il fut un des élèves de Beethoven et qu'il fut un des enseignants de Liszt.

La grande quantité de recueils que nous a laissés Czerny donne une image confuse de son œuvre à la plupart des enseignants de piano. De ses recueils techniques, les œuvres suivantes restent encore des classiques: Op. 139, 261, 299, 335, 337, 355, 365, 453, 553, 599, 636, 718, 740, 755, 802, 821, 823, 834, et 849. Chacun de ces volumes contient de nombreux exercices: certains en contiennent plus d'une centaine. Il est évidemment impossible pour les aspirants pianistes de tous les étudier, et il est difficile pour les professeurs de piano de les trier et d'organiser ceux qui pourraient être les plus intéressants dans un ordre logique et progressif. C'est pourtant exactement ce qu'Heinrich Germer a cherché à faire. Germer, un pédagogue et pianiste allemand hors-pair, est né à Sommerdorf en 1839 et est mort à Dresde en 1913. Il avait 18 ans quand Czerny mourut à l'âge de 66 ans. Il a eu la grande chance de connaître la première génération de pianistes qui les étudiait, et ressentit le besoin de réorganiser cette grande quantité de matériel didactique. Le succès

de Germer est dû au fait que son organisation systématique de l'œuvre de Czerny, en trois volumes, continue à être très utilisée par les professeurs de piano contemporains.

Germer ne fit presque aucun changement dans les recueils de Czerny. Il ajouta des annotations dynamiques pour le phrasé et les pédales, pour qu'il y ait plus de musicalité dans les recueils et que les exercices soient plus agréables à jouer; il changea quelques armatures archaïques par d'autres plus modernes. Il révisa la méthode de Czerny sur les notes regroupées par des barres de valeur pour rendre beaucoup plus facile la lecture des rythmes. Il corrigea de nombreuses erreurs d'impression. Dans les recueils plus longs, il ajouta des lettres majuscules pour indiquer le début de chaque mouvement, période ou partie, ce qui aide l'élève à savoir quelles parties sur lesquelles il serait mieux qu'il s'exerce. Le travail de révision réalisé par Germer permit de mettre de l'ordre, et les résultats obtenus par les professeurs de piano les utilisant ont été satisfaisants.

À PROPOS DES INDICATIONS MÉTRONOMIQUES

Czerny indiqua des tempos métronomiques pour un certain nombre d'exercices. Nous les avons retenus dans la présente édition, comme Germer l'avait fait dans la version originale. Germer remarqua lui-même qu'il fallait être un virtuose pour suivre ces indications, et de nombreux professeurs de piano contemporains sont presque tous convaincus à l'unanimité que les tempos adoptés par Czerny étaient beaucoup plus rapides. Certains sont même allés jusqu'à suggérer que des réglages avaient dû être faits sur son métronome ! Dans tous les cas, on peut tirer de nombreux avantages à jouer ces exercices plus lentement, et l'élève qui est capable de bien jouer environ $\frac{3}{4}$ des tempos indiqués doit être félicité.

À PROPOS DE CETTE NOUVELLE ÉDITION

Une nouvelle édition regroupant le travail de réorganisation des recueils de Czerny réalisé par Germer est attendue depuis longtemps. L'éditeur précédent, H. W. Nicholl, aurait pu être un brillant correcteur, mais il n'avait à sa disposition que des correcteurs médiocres. Il est assez facile que des erreurs typographiques échappent à l'œil des éditeurs lors de la première impression, mais quand les mêmes erreurs continuent à être imprimées et réimprimées pendant de nombreuses années, c'est inexcusable. Dans les anciens tirages des recueils de Czerny-Germer, il y a des erreurs de position des doigts, ainsi qu'au niveau du texte et des indications fournies pour les pédales sans qu'on sache quand on devait arrêter d'appuyer dessus, mais aussi sur quand on devait appuyer sur ces dernières. L'éditeur actuel a essayé de corriger toutes ces erreurs, et a remplacé les indications pour les pédales modernes par les anciennes. La superposition des pédales est indiquée quand elle est jugée correcte. Germer souhaitait mettre à jour l'œuvre de Czerny, et serait probablement d'accord avec une nouvelle édition de celle-ci. Dans l'introduction de cette dernière, l'éditeur actuel termine en reprenant une observation de Germer, en espérant « rien d'autre que de très bons résultats en l'utilisant. »

WILLARD A. PALMER

PRÓLOGO

Carl Czerny nació el 20 de febrero de 1791 en Viena, donde murió el 15 de julio de 1857. El lugar y la época eran excelentes para un músico con talento, y Czerny hizo todo lo posible para escuchar a la mayoría de los maestros legendarios del momento. Aprovechó enormemente su conexión con Hummel y con Clementi, cuyo método estudió. Fue alumno y confidente de Beethoven, quien dejó en sus manos la educación musical de su sobrino cuando Czerny tenía sólo 15 años. Las oportunidades musicales de las que disfrutó Czerny son envidiables. ¡Ser parte relevante de la escena musical en la que se incluyen Schubert, Weber, Schumann, Chopin, Liszt, Brahms, Rossini, Paganini y otros muchos grandes de la música de la época debió ser fantástico! Czerny llegó a ser uno de los profesores de piano más solicitados de su tiempo y, entre sus alumnos más famosos, se encuentran el grande Sigismund Thalberg y el legendario Franz Liszt.

Czerny era un músico muy versátil. Trabajó como artista de conciertos y se le conocía por su brillante técnica y sensibilidad con los instrumentos. Como compositor, fue increíblemente prolífico. Entre sus obras hay sinfonías, conciertos, música de cámara, 24 misas y muchos otros trabajos sacros, etc., pero su fama imperecedera se debe a la multitud de volúmenes de estudios de piano y ejercicios que se han utilizado en el mundo del piano generación tras generación en todo el globo. A causa de las demandas de más y más libros de ejercicios por parte de las editoriales, Czerny acostumbraba a escribir hasta tarde por las noches. Se dice trabajaba en cuatro o cinco manuscritos al mismo tiempo, saltando de uno a otro para que se secase la tinta y así poder pasar las páginas, mientras conversaba tranquilamente si había alguien en la habitación. El número de sus ópera supera las 1000. El éxito de su material técnico se debe a algunos hechos sencillos: se basaban en una experiencia y un conocimiento sólidos sobre lo necesario para desarrollar la facilidad y la precisión técnica con el teclado, los temas que empleó eran generalmente atractivos y muchos de los ejercicios son brillantes por sí mismos para resultar motivadores de tocar y agradables de oír. Tampoco se debe dejar de lado el cierto respeto que inspira un músico con el talento y la experiencia de Czerny, particularmente al recordar que fue alumno de Beethoven y maestro de Liszt.

La gran cantidad de material de estudio que nos dejó Czerny presenta ciertas confusiones a la mayoría de profesores de piano. Los siguientes estudios técnicos suyos están publicados actualmente: Op. 139, 261, 299, 335, 337, 355, 365, 453, 553, 599, 636, 718, 740, 755, 802, 821, 823, 834 y 849. Cada uno de estos volúmenes contiene muchos ejercicios, algunos más de cien. Es claramente imposible que los pianistas en formación los trabajen todos, y a los instructores de piano les resulta difícil revisarlos todos y seleccionar los que podrían beneficiar más a sus alumnos en un orden lógico y progresivo. Sin embargo, esto exactamente es lo que se propuso lograr Heinrich Germer. Germer, un destacado pianista y pedagogo alemán, nació en Sommerdorf en 1839 y murió en Dresden en 1913. Tenía 18 años cuando Czerny murió a los 66 años. Tuvo la gran oportunidad de presenciar de primera mano los resultados de los trabajos técnicos de Czerny tras el trabajo de la primera generación de pianistas que los estudió, y percibió la

necesidad de reorganizar este ingente y valioso material. El éxito de Germer queda demostrado por el hecho de que su organización sistemática del material de Czerny, en tres volúmenes, sigue recibiendo una gran demanda por parte de los profesores de piano actuales.

Germer apenas hizo cambios en las notas reales de los estudios de Czerny, pero sí añadió indicaciones de dinámica, de frases y de pedales para hacer los estudios más musicales y satisfactorios al tocarlos. Cambió algunas marcas de tiempo antiguas por las modernas, revisó el método de Czerny de agrupación de notas para facilitar la lectura del ritmo y corrigió numerosos errores de impresión. En los estudios más largos, añadió letras mayúsculas para indicar el inicio de cada movimiento, período o parte. Esto ayuda al estudiante a determinar qué fragmentos se deben practicar mejor como unidades aisladas en un estudio analítico del material. Las revisiones de Germer pusieron orden en el caos, y los resultados obtenidos por los profesores que las han utilizado han sido gratificantes.

SOBRE LAS INDICACIONES DE METRÓNOMO

Czerny indicó el tempo de metrónomo para muchos de sus ejercicios. Los hemos conservado en la presente edición, al igual que hizo Germer en su publicación original. El mismo Germer se dio cuenta de que habría que ser un virtuoso para seguir dichas indicaciones, y casi todos los profesores actuales coinciden en que los tempi de Czerny son demasiado rápidos. ¡Algunos han llegado a sugerir que quizá su metrónomo necesitaba algunos ajustes! En cualquier caso, se puede mejorar mucho al practicar estos ejercicios más lentamente, y el estudiante que sea capaz de tocarlos bien a unas tres cuartas partes de los tempi indicados puede congratularse.

ACERCA DE ESTA NUEVA EDICIÓN

Se lleva esperando desde hace tiempo una nueva edición de la reorganización de Germer de los estudios de Czerny. El editor anterior, H.W. Nicholl, era quizás excelente, pero sus revisores eran pésimos. Es bastante fácil que los errores tipográficos escapen al ojo de los revisores y editores en la primera impresión, pero es inexcusable que los mismos errores se sigan imprimiendo durante años. En las ediciones antiguas de los estudios de Czerny y Germer hay errores de digitación, de texto, indicaciones de pedal sin final, y finales sin indicaciones de cuándo el pedal debía pisarse. El editor actual ha intentado corregir todos estos errores y ha sustituido las marcas de pedal modernas por las antiguas *Ped**. La superposición de pedal se indica cuando se considera apropiada. Germer expresó su deseo de “actualizar” el trabajo de Czerny, y seguramente estaría de acuerdo en que esta nueva edición está bien organizada. Para concluir esta presentación, el editor desea acabar con una de las indicaciones de Germer, esperando que “los resultados más felices lleguen tras su uso.”

CONTENTS / INDICE / CONTENU / CONTENIDOS

PART 1

50 Short Studies 7-45
(Selected from Opus 139, 261, 599 and 821)

PART 2

32 Studies 46-107
(Selected from Opus 335, 636, 829 and 849)

Second Edition
Copyright © MCMXCIII by Alfred Publishing Co., Inc.
All rights reserved

Edizione italiana 2012 a cura di Volontè & Co. Srl - Milano / Alfred Publishing Co., Inc.
